

Rassegna stampa del

15 Gennaio 2015



Consiglio di Stato. Va tutelato il segreto sui concorrenti ammessi

L'iter pre-gara non è pubblico



Procedura di gara

Francesco Clemente

■ L'intera fase di prequalifica della **procedura di gara** che serve ad aprire ed esaminare le domande di partecipazione delle ditte concorrenti e la documentazione amministrativa relativa ai loro requisiti di partecipazione non può avvenire in seduta pubblica. Con le operazioni aperte, infatti, ogni candidato verrebbe a conoscenza degli ammessi violando così il principio di **segretezza** dei concorrenti.

Lo ha stabilito il Consiglio di Stato nella sentenza 5789, depositata il 24 novembre.

I giudici hanno dato ragione a una federazione sovrazionale deputata da una Regione alla gestione del Servizio sanitario regionale che, per conto di cinque aziende sanitarie loca-

li, aveva affidato un servizio di ossigenazione domiciliare con una procedura ristretta che si era tenuta in forma riservata durante le operazioni di apertura delle buste come prescritto dal Codice degli appalti (Dlgs 163/2006). Secondo il collegio, la gara è regolare e non vi è stata alcuna violazione dei principi di pubblicità, trasparenza, imparzialità e parità di trattamento in quanto nelle procedure ristrette - sistema di selezione utilizzato

IL PRINCIPIO

Nelle procedure ristrette l'accesso documentale è differito all'elenco delle ditte interessate alla partecipazione

quando il contratto non ha per oggetto la sola esecuzione o il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa come nel caso di specie - tale fase «non deve essere assistita da pubblicità, restando, invero, differito l'accesso documentale all'elenco delle ditte che hanno segnalato l'interesse a partecipare al concorso fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte» (articolo 13, comma 2, lettera b, del Codice).

In particolare «ogni precedente conoscenza degli atti di gara e, in particolare dell'elenco dei concorrenti ammessi a presentare offerta, vanificherebbe la norma garante del corretto dispiegarsi del confronto concorrenziale, esponendo inoltre i responsabili del procedimento a sanzione».

Esclusi i casi di appalti segreti o la cui esecuzione richiede speciali misure di sicurezza, la regola del diritto d'accesso differito fissata dal Codice è valida anche per le procedure negoziate e ogni ipotesi di gara informale per l'elenco dei soggetti invitati a presentare offerte, di coloro che le hanno presentate o hanno fatto richiesta di invito, oltre a chi vi ha mostrato interesse.

Inoltre, sempre a detta dei giudici, con un bando che, come quello in esame, ha previsto di procedere in forma accelerata per scegliere il contraente anche la «verifica del possesso in capo ai ricorrenti dei requisiti di ordine generale, di capacità tecnica, economica/finanziaria ed altro, non trova sostegno nella disciplina di gara ispirata ai principi di economicità, efficacia e tempestività» (articolo 2, comma 1 del Codice).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Attraverso il bando viene esternata e pubblicizzata la determinazione di contrarre. Il bando deve contenere indicazioni circa la formulazione dell'offerta: durata, importo, criteri per la scelta e i requisiti, termini e documenti da presentare. Queste clausole si ritengono vincolanti per l'amministrazione che, una volta pubblicato il bando, non può cambiarle. Tuttavia ciascuna amministrazione può introdurre clausole specifiche, che vincolano l'amministrazione, il seggio di gara, le imprese partecipanti. In questo senso si dice che il bando costituisce la *lex specialis* del procedimento.

Liquidazioni. Aggiornato il valore di dicembre

Per la rivalutazione del Tfr il coefficiente sale a 1,5

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

■ A dicembre il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2013 è pari a 1,500000. L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata.

Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensil-

mente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr. L'indice Istat per dicembre è pari a 107,0.

A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100). La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2013, su cui si calcola il 75%, è 0. Pertanto il 75% è 0. A dicembre il tasso fisso è pari a 1,500. Sommando quindi il 75% (0) e il tasso fisso (1,500), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 1,500, ovvero l'aumento per il solo tasso fisso, poiché l'indice Istat è uguale a quello di dicembre 2013.

In caso di corrispondenza di

una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di pagamento in cui l'erogazione viene effettuata. Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai Fondi di previdenza complementare. Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con almeno 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato

dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al fondo di tesoreria presso l'Inps. Tuttavia anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal dipendente, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

Dal gennaio 2001 la rivalutazione del Tfr è soggetta all'imposta sostitutiva dell'11 per cento. Normalmente l'imposta sostitutiva si calcola e si detrae dal Tfr al termine del periodo di imposta. Il versamento deve essere effettuato a titolo di acconto (calcolandolo in misura pari al 90% della rivalutazione maturata nell'anno precedente) entro il 16 dicembre dell'anno di riferimento, tramite modello F24, con il codice tributo 1712, e a titolo di saldo entro il 16 febbraio, sempre con modello F24, con il codice tributo 1713, dell'anno successivo. Si versa entro la stessa data del 16 febbraio anche l'imposta sostitutiva trattenuta precedentemente, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro durante l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

| Mesi | Tfr maturato fino al periodo compreso tra | | Aumento prezzi al consumo operai e impiegati | | | | Tasso fisso 1,5% | Totale F+G coefficiente di rivalutaz. (2) | Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3) | Montante mese (2) | Montante progressivo (3) |
|--|---|----------|--|-----------|-------------|----------|------------------|---|--|-------------------|--------------------------|
| | | | Indice Istat | Diff. (1) | Incidenza % | 75% di E | | | | | |
| 1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità | | | | | | | | | | | |
| Maggio | - | - | 134,7 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Dicembre | 5-12 | 14/01/83 | 148,2 | 13,5 | 10,02227 | 7,516703 | 0,875 | 8,391703 | 8,391703 | 1,083917 | 1,083917 |
| Da computare su quanto risultava accantonato al 31 Dicembre dell'anno precedente | | | | | | | | | | | |
| Dicembre 1984 | 15-12 | 14/01/85 | 181,8 | 14,7 | 8,797127 | 6,597845 | 1,5 | 8,097845 | 30,13359 | 1,080978 | 1,301336 |
| Dicembre 1985 | 15-12 | 14/01/86 | 197,4 | 15,6 | 8,580858 | 6,435643 | 1,5 | 7,935643 | 40,46053 | 1,079356 | 1,404605 |
| Dicembre 1985 | - | - | 103,5(4) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Dicembre 1986 | 15-12 | 14/01/87 | 108 | 4,5 | 4,347826 | 3,260869 | 1,5 | 4,760869 | 47,14767 | 1,047609 | 1,471467 |
| Dicembre 1987 | 15-12 | 14/01/88 | 113,5 | 5,5 | 5,092592 | 3,819444 | 1,5 | 5,319444 | 54,97511 | 1,053194 | 1,549751 |
| Dicembre 1988 | 15-12 | 14/01/89 | 119,7 | 6,2 | 5,462555 | 4,096916 | 1,5 | 5,596916 | 63,64894 | 1,055969 | 1,636489 |
| Dicembre 1989 | 15-12 | 14/01/90 | 127,5 | 7,8 | 6,51629 | 4,887217 | 1,5 | 6,387217 | 74,41015 | 1,063872 | 1,741015 |
| Dicembre 1989 | - | - | 102,657(5) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Dicembre 1990 | 15-12 | 14/01/91 | 109,2 | 6,5 | 6,373652 | 4,780239 | 1,5 | 6,280239 | 85,03554 | 1,062802 | 1,850355 |
| Dicembre 1991 | 15-12 | 14/01/92 | 115,8 | 6,6 | 6,043956 | 4,532967 | 1,5 | 6,032967 | 96,19867 | 1,06033 | 1,961987 |
| Dicembre 1991 | - | - | 115,695(6) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Dicembre 1992 | 15-12 | 14/01/93 | 121,2 | 5,5 | 4,75741 | 3,568057 | 1,5 | 5,068057 | 106,1423 | 1,050681 | 2,061423 |
| Dicembre 1992 | - | - | 101,934(7) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Dicembre 1993 | 15-12 | 14/01/94 | 106 | 4 | 3,988448 | 2,991336 | 1,5 | 4,491336 | 115,4009 | 1,044913 | 2,154009 |
| Dicembre 1994 | 15-12 | 14/01/95 | 119,5 | 4,3 | 4,056603 | 3,042452 | 1,5 | 4,542452 | 125,1854 | 1,045425 | 2,251854 |
| Dicembre 1995 | 15-12 | 14/01/96 | 116,7 | 6,4 | 5,802357 | 4,351768 | 1,5 | 5,851768 | 138,3627 | 1,058518 | 2,383627 |
| Dicembre 1995 | - | - | 102,278(8) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Dicembre 1996 | 15-12 | 14/01/97 | 104,9 | 2,6 | 2,562896 | 1,922172 | 1,5 | 3,422172 | 146,5199 | 1,034222 | 2,465199 |
| Dicembre 1997 | 15-12 | 14/01/98 | 106,5 | 1,6 | 1,525262 | 1,143947 | 1,5 | 2,643947 | 153,0377 | 1,026439 | 2,530377 |
| Dicembre 1998 | 15-12 | 14/01/99 | 108,1 | 1,6 | 1,502347 | 1,126761 | 1,5 | 2,626761 | 159,6844 | 1,026268 | 2,596844 |
| Dicembre 1999 | 15-12 | 14/01/00 | 110,4 | 2,3 | 2,12766 | 1,595745 | 1,5 | 3,095745 | 167,7236 | 1,030957 | 2,677236 |
| Dicembre 2000 | 15-12 | 14/01/01 | 113,4 | 3 | 2,717391 | 2,038043 | 1,5 | 3,538043 | 177,1958 | 1,03538 | 2,771958 |
| Dicembre 2001 | 15-12 | 14/01/02 | 116 | 2,6 | 2,292769 | 1,719577 | 1,5 | 3,219577 | 186,1203 | 1,032196 | 2,861203 |
| Dicembre 2002 | 15-12 | 14/01/03 | 119,1 | 3,1 | 2,672414 | 2,00431 | 1,5 | 3,50431 | 196,1168 | 1,035043 | 2,961468 |
| Dicembre 2003 | 15-12 | 14/01/04 | 121,8 | 2,7 | 2,267003 | 1,700252 | 1,5 | 3,200252 | 205,6243 | 1,032003 | 3,056243 |
| Dicembre 2004 | 15-12 | 14/01/05 | 123,9 | 2,1 | 1,724138 | 1,293103 | 1,5 | 2,793103 | 214,1607 | 1,027931 | 3,141607 |
| Dicembre 2005 | 15-12 | 14/01/06 | 126,3 | 2,4 | 1,937046 | 1,452785 | 1,5 | 2,952785 | 223,4372 | 1,029528 | 3,234372 |
| Dicembre 2006 | 15-12 | 14/01/07 | 128,4 | 2,1 | 1,662708 | 1,247031 | 1,5 | 2,747031 | 232,3221 | 1,02747 | 3,323221 |
| Dicembre 2007 | 15-12 | 14/01/08 | 131,8 | 3,4 | 2,647975 | 1,985981 | 1,5 | 3,485981 | 243,9068 | 1,03486 | 3,439068 |
| Dicembre 2008 | 15-12 | 14/01/09 | 134,5 | 2,7 | 2,048558 | 1,536419 | 1,5 | 3,036419 | 254,3492 | 1,030364 | 3,543492 |
| Dicembre 2009 | 15-12 | 14/01/10 | 135,8 | 1,3 | 0,966543 | 0,724907 | 1,5 | 2,224907 | 262,2332 | 1,022249 | 3,622332 |
| Dicembre | 15-12 | 14/01/11 | 138,4 | 2,6 | 1,91458 | 1,435935 | 1,5 | 2,935935 | 272,8681 | 1,029359 | 3,728681 |
| Dicembre 2010 | - | - | -9 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Dicembre 2011 | 15-12 | 14/01/12 | 104 | 4,4 | 3,17341 | 2,380058 | 1,5 | 3,880058 | 287,3356 | 1,038801 | 3,873356 |
| Dicembre 2012 | 15-12 | 14/01/13 | 106,5 | 2,5 | 2,403846 | 1,802885 | 1,5 | 3,302885 | 300,1289 | 1,033029 | 4,001289 |
| 2013 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 Dicembre 2012 a titolo di Tfr | | | | | | | | | | | |
| Gennaio | 15-1 | 14-2 | 106,7 | 0,2 | 0,187793 | 0,140845 | 0,125 | 0,265845 | 301,1926 | 1,002658 | 4,011926 |
| Febbraio | 15-2 | 14-3 | 106,7 | 0,2 | 0,187793 | 0,140845 | 0,25 | 0,390845 | 301,6927 | 1,003908 | 4,016927 |
| Marzo | 15-3 | 14-4 | 106,9 | 0,4 | 0,375587 | 0,28169 | 0,375 | 0,65669 | 302,7565 | 1,006567 | 4,027565 |
| Aprile | 15-4 | 14-5 | 106,9 | 0,4 | 0,375587 | 0,28169 | 0,5 | 0,78169 | 303,2566 | 1,007817 | 4,032566 |
| Maggio | 15-5 | 14-6 | 106,9 | 0,4 | 0,375587 | 0,28169 | 0,625 | 0,90669 | 303,7568 | 1,009067 | 4,037568 |
| Giugno | 15-6 | 14-7 | 107,1 | 0,6 | 0,56338 | 0,422535 | 0,75 | 1,172535 | 304,8205 | 1,011725 | 4,048205 |
| Luglio | 15-7 | 14-8 | 107,2 | 0,7 | 0,652727 | 0,492958 | 0,875 | 1,367958 | 305,6025 | 1,01368 | 4,056025 |
| Agosto | 15-8 | 14-9 | 107,6 | 1,1 | 1,032864 | 0,774648 | 1 | 1,774648 | 307,2297 | 1,017746 | 4,072297 |
| Settembre | 15-9 | 14-10 | 107,2 | 0,7 | 0,652727 | 0,492958 | 1,125 | 1,617958 | 306,6028 | 1,01618 | 4,066028 |
| Ottobre | 15-10 | 14-11 | 107,1 | 0,6 | 0,56338 | 0,422535 | 1,25 | 1,672535 | 306,8212 | 1,016725 | 4,068212 |
| Novembre | 15-11 | 14-12 | 106,8 | 0,3 | 0,28169 | 0,211268 | 1,375 | 1,586268 | 306,476 | 1,015863 | 4,06476 |
| Dicembre | 15-12 | 14-1-14 | 107,1 | 0,6 | 0,56338 | 0,422535 | 1,5 | 1,922535 | 307,8215 | 1,019225 | 4,078215 |
| 2014 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 Dicembre 2013 a titolo di Tfr | | | | | | | | | | | |
| Gennaio | 15-1 | 14-2 | 107,3 | 0,2 | 0,186741 | 0,140056 | 0,125 | 0,265056 | 308,902430 | 1,00265056 | 4,08902430 |
| Febbraio | 15-2 | 14-3 | 107,2 | 0,1 | 0,093371 | 0,070028 | 0,25 | 0,320028 | 309,126618 | 1,00320028 | 4,09126618 |
| Marzo | 15-3 | 14-4 | 107,2 | 0,1 | 0,093371 | 0,070028 | 0,375 | 0,445028 | 309,636395 | 1,00445028 | 4,09636395 |
| Aprile | 15-4 | 14-5 | 107,4 | 0,3 | 0,280112 | 0,210084 | 0,5 | 0,710084 | 310,717350 | 1,00710084 | 4,10717350 |
| Maggio | 15-5 | 14-6 | 107,3 | 0,2 | 0,186741 | 0,140056 | 0,625 | 0,765056 | 310,941538 | 1,00765056 | 4,10941538 |
| Giugno | 15-6 | 14-7 | 107,4 | 0,3 | 0,280112 | 0,210084 | 0,75 | 0,960084 | 311,736904 | 1,00960084 | 4,11736904 |
| Luglio | 15-7 | 14-8 | 107,3 | 0,2 | 0,186741 | 0,140056 | 0,875 | 1,015056 | 311,961091 | 1,01015056 | 4,11961091 |
| Agosto | 15-8 | 14-9 | 107,5 | 0,4 | 0,373483 | 0,280112 | 1,000 | 1,280112 | 313,042047 | 1,01280112 | 4,13042047 |
| Settembre | 15-9 | 14-10 | 107,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,125 | 1,125 | 312,409467 | 1,01125000 | 4,12409467 |
| Ottobre | 15-10 | 14-11 | 107,2 | 0,1 | 0,093371 | 0,070028 | 1,250 | 1,320028 | 313,204833 | 1,01320028 | 4,13204833 |
| Novembre | 15-11 | 14-12 | 107,0 | 0,0 | 0,000000 | 0,000000 | 1,375 | 1,375000 | 313,429020 | 1,01375000 | 4,13429020 |
| Dicembre | 15-12 | 14-1-15 | 107,0 | 0,0 | 0,000000 | 0,000000 | 1,500 | 1,500000 | 313,938797 | 1,01500000 | 4,13938797 |

NOTE (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Il coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%; l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro). (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore a una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 della voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100.

AUTOMOBILI IN SOSTA
Sfregio con la chiave
è danneggiamento



Sfregiare con la chiave la carrozzeria di un'automobile che si trova in un parcheggio libero fa scattare il reato di danneggiamento aggravato dall'esposizione per necessità alla pubblica fede e non invece il reato meno grave di deturpamento.

Il danno prodotto alla vettura è, infatti, una lesione non superficiale dell'integrità del veicolo tale da diminuirne il valore e rendere necessario l'intervento del carrozziere.

Tribunale di Trento, Sezione penale - Sentenza 19 n.594 del 2014

A CURA DI

Andrea A. Moramarco

L'ULTIMO BOLLETTINO DI BANKITALIA**Il debito pubblico sale ancora (+2,6 mld) ma Padoan esclude manovre correttive**

ROMA. (m. o.) Il debito pubblico sale ancora. A novembre, secondo l'ultimo supplemento al Bollettino statistico di Finanza pubblica di Bankitalia, l'ammontare complessivo del debito delle amministrazioni pubbliche italiane è arrivato a 2.160 mld di euro, 2,6 mld in più rispetto ad ottobre e poco sotto i 2.168 mld toccati a giugno e luglio. I conti pubblici italiani, però, possono contare, secondo il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, su regole ora più favorevoli in Europa, tali da non richiedere al Paese un nuovo sforzo di aggiustamento e, quindi, una manovra aggiuntiva. Dopo le indicazioni sulla flessibilità arrivate da Bruxelles, l'Italia chiude il semestre di presidenza Ue senza particolari allarmi sui conti pubblici, nonostante il mancato rientro del debito. Padoan lo ripete: l'esame a cui la Commissione sottoporrà a marzo la legge di stabilità italiana «non è un problema». E non lo sarà «indipendentemente dall'esistenza di nuovi meccanismi di valutazione delle regole», puntualizza. Per questo lo spettro di una manovra aggiuntiva, cui invece è stato costretto lo scorso anno il governo Letta, è «del tutto fuori luogo». Le nuove linee guida sono «favorevoli per l'Italia, perché la politica economica è basata su riforme e investimenti», ora svincolati da eccessive rigidità, «in una situazione di finanza pubblica sotto controllo»: il rispetto del tetto del 3% è assicurato. L'ultima parola a marzo, ma qualche indicazione potrebbe essere anticipata dal vicepresidente della Commissione europea, Jyrki Katainen, oggi a Roma.

Aumentate del 222% le sofferenze bancarie

Daniele Manenti: «A Ragusa sono andate perdute in un anno 540 aziende. Le imprese chiedono finanziamenti per la sopravvivenza e non per avviare lo sviluppo»

MICHELE FARINACCIO

Le sofferenze bancarie lorde in provincia di Ragusa, nel giugno scorso, ammontavano a 825 milioni di euro con un incremento rispetto al 30 giugno 2009 del 222,4%. Tutto ciò rispetto a un comparto produttivo che nella stessa provincia iblea, a settembre 2013, conta 30.193 aziende così distribuite: 9.221 in agricoltura (30,5%); 2.241 nell'industria (7,4%); 3.824 nelle costruzioni (12,7%); 14.182 nei servizi (47%); 725 altro (2,4%). Sono i dati sviscerati dal presidente dell'Ordine dei commercialisti di Ragusa, Daniele Manenti, che mette in relazione il dato locale con quello nazionale che vede la percentuale dei crediti deteriorati sui crediti in bonis progressivamente cresciuta negli ultimi 5 anni (+ 27% all'anno) con la maggior parte dell'aumento attribuibile alle "sofferenze lorde" (crediti delle

banche con elevata probabilità di perdita) che ammontano ad ottobre 2014 a 179 miliardi di euro in ascesa, rispetto all'ottobre 2013, del 21,7%, con un'incidenza sul totale degli impieghi di circa 9,5% (il valore più elevato dal 1998) e corrispondente al 40% del capitale e delle riserve bancarie e a circa 1,2 milioni di soggetti insolventi. L'83% di questi debitori strozzati dalla crisi riguarda crediti sotto i 125mila euro. Si tratta quindi di famiglie ed imprese, il cuore del tessuto produttivo e della domanda interna.

"Nella nostra provincia - chiarisce Manenti - tra il settembre 2012 e il settembre 2013 il sistema Ragusa ha perso 540 aziende, e i settori maggiormente interessati da tale riduzione sono stati l'agricoltura e il settore delle costruzioni con una diminuzione rispettivamente di 457 aziende e di 81 aziende". Manenti sottolinea come "le banche, al fine di ridurre l'impatto delle perdite attese

sui prestiti deteriorati, sono state obbligate ad accantonare in questi anni gran parte degli utili realizzati, e a rivedere le proprie politiche di affidamento. Le imprese dal canto loro - continua il presidente - hanno richiesto sempre di più un "finanziamento per la sopravvivenza" piuttosto che un "finanziamento per la crescita". La mancanza di una domanda di investimenti è certamente uno dei motivi che ha spinto le banche a ridurre la disponibilità di credito".

La soluzione della crisi creditizia, per l'Ordine dei dottori commercialisti dell'area iblea, deve avvenire anche dal lato delle imprese le quali dovrebbero cominciare a promuovere miglioramenti sostanziali sotto diversi profili: trasparenza di bilancio, gestione della finanza, crescita dimensionale e apertura del capitale, riduzione della dipendenza dal canale bancario. "Saper interpretare come affrontare questo cambiamento - conclude Manenti - rappresenta per le imprese l'unica via per garantirsi la sopravvivenza in un mercato sempre più selettivo e complesso ma al contempo è anche compito delle banche fare in modo che le risorse messe a disposizione della Bce arrivino alle imprese e alle famiglie".

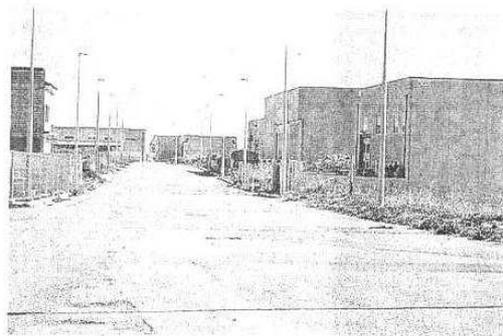
ABBATE REPLICA A D'ANTONA

«Zona artigianale, i fondi sono al sicuro»

CONCETTA BONINI

“I fondi ex Insicem sono al sicuro e sulla questione della zona artigianale stiamo andando avanti sbloccando un progetto che era fermo da anni”. Il sindaco Ignazio Abbate stronca la polemica sollevata, attraverso un'interrogazione, dal consigliere Vito D'Antona che ha chiesto al sindaco di riferire in consiglio a proposito della possibile rimodulazione dei fondi ex Insicem oggetto di alcune riunioni con il nuovo commissario straordinario della provincia Dario Cartabellotta.

Il consigliere ha fatto riferimento ai recenti incontri istituzionali che si sono svolti con Cartabellotta, nei quali “è stata assunta la decisione di individuare gli interventi finalizzati alla promozione dell'aeroporto di Comiso e del porto di Pozzallo, attraverso l'utilizzo della quota non vincolata dei ribassi d'asta”. “Ma - ha ricordato - nell'originario Accordo di Programma



La zona artigianale di contrada Michelica

redatto il 26 luglio 2006 i ribassi d'asta sono destinati, oltre che al Comune di Ispica, a favore del Comune di Modica per un progetto di ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica per un importo di sei milioni di euro. Prima del 20 gennaio, quando si terrà a Ragusa un altro incontro tra i soggetti attuatori dell'Ac-

Il sindaco chiarisce che la destinazione legata agli ex Isc è sicura:

«Ogni variazione dovrà essere autorizzata»

cordo - chiede quindi D'Antona - appare necessario che il sindaco informi il Consiglio Comunale sulle nuove decisioni assunte a livello provinciale e soprattutto sulle garanzie che il progetto di ampliamento della zona artigianale di Modica, tanto attesa dalle imprese modicane, possa mantenere la sua copertura finanziaria”.

“Ma il consigliere D'Antona - replica il sindaco Abbate - presenta un'interrogazione alla settimana sulla zona artigianale, senza preoccuparsi di sapere cosa sta effettivamente acca-

dendo e cambiando. I fondi non si possono toccare, rispetto all'Accordo di Programma: se anche si dovesse modificare, qualunque eventuale nuova programmazione dovrebbe passare dall'autorizzazione della Regione, col rischio che tutti perdano tutto. Nulla, quindi è stato stabilito a proposito di una rimodulazione dei fondi. Quello di cui si parla è solo a proposito dell'autorizzazione a spendere i ribassi d'asta che si vanno creando mano mano che si affidano i lavori”.

Nel merito, per quanto riguarda la zona artigianale, il sindaco rassicura: “Proprio stamattina (ieri per chi legge, ndr) ho firmato la delibera per l'unificazione dei progetti per l'ampliamento della zona artigianale, che a breve arriverà in Consiglio per l'approvazione. Anche questo dimostra, ribadisco, che stiamo andando avanti nella direzione di sbloccare la situazione”.

ISPICA

Il Comune aderisce al «Patto dei sindaci»

ISPICA. g. f.) Con la delibera consiliare numero 55 del giugno 2013 il Comune di Ispica ha aderito al «Patto dei sindaci», adesione che implica la predisposizione del Paes (Piano d'Azione dell'Energia Sostenibile). L'assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità approvava la ripartizione delle risorse economiche da assegnare ai Comuni siciliani per la redazione del Paes, e quello ispicese si è visto assegnato la complessiva somma di 23 mila 619,70 euro. La Giunta municipale di Ispica, nel corso della prima riunione tenuta nell'anno 2015 ha proceduto all'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Ispica dando atto che il Paes «costituisce atto di indirizzo per avviare un nuovo sviluppo sostenibile del territorio comunale e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, di utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020 rispetto all'anno di riferimento 2011, coinvolgendo anche la cittadinanza nella fase di sviluppo ed implementazione del Piano».

● Regione**Boccata d'ossigeno per le aziende**

●●● Mancato pagamento dei contributi per l'abbattimento interessi dei debiti contratti attraverso i consorzi fidi. Il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, ha ottenuto, dagli uffici competenti dell'assessorato regionale garanzie sull'erogazione delle suddette somme. «In particolare - dice l'onorevole Ragusa - ci hanno spiegato che i primi decreti di riparto sono alla firma e risultano, di fatto, operativi in Ragioneria. Per cui, al più tardi, nei mesi di aprile e maggio saranno predisposti i decreti per corrispondere le somme alle aziende. Si tratta, in particolare, delle somme relative alle annualità che vanno dal 2009 al 2011. Un piccolo spiraglio per i nostri piccoli e medi imprenditori, anche se dovrà trascorrere ancora un altro poco di tempo, ma che servirà, comunque, a garantire una salutare boccata d'ossigeno». (*GN*)

FORMAZIONE. Domani dalle 9 la presentazione del piano regionale con l'assessore

«Sicurezza in Agricoltura ed Edilizia» Seminario dell'Asp con Borsellino

●●● È in programma per domani dalle 9, a Poggio del Sole Resort, il seminario di presentazione del piano regionale «Sicilia In... Sicurezza». Nell'ambito dei lavori sarà presentato il Piano di formazione, programmato dall'Asp, per tutto l'anno 2015 che prevede di formare circa 180 soggetti in Agricoltura e 320 soggetti in Edilizia. I corsi si rivolgono alle figure prevenzionali operanti in edilizia ed agricoltura. Numerosi gli interventi in programma; annunciata, fra l'altro, la presenza dell'assessore alla Salute, Lucia Borsellino. «I comparti dell'edilizia e dell'agricoltura, data la complessità e la molteplicità delle varie fasi lavorative e gli elevati rischi infortunistici che comportano, continuano ad essere settori fortemente a rischio con un'elevata incidenza di infortuni gravi e con elevato indice di esiti invalidanti permanenti», sottolinea il direttore generale dell'Azienda, Maurizio Aricò.

Il Patto per la Salute Nazionale stipulato fra il Governo e le Regioni nel 2007 sottolinea la necessità di un piano straordinario di intervento nei settori finalizzato al miglioramento del livello di



L'assessore regionale Lucia Borsellino

prestazioni erogato dalle Asp attraverso gli Spresal, in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, sia in termini di incremento delle ispezioni, sia in termini di iniziative di promozione, divulgazione nonché di formazione specifica nel settore. Il progetto formativo «Sicilia In...Sicurezza» eredita le basi del prece-

dente «Piano Regionale Straordinario per la Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro 2010 - 2012», traendo origine dagli Accordi Stato Regioni e facendo parte del «Piano Straordinario della Formazione per la Sicurezza sul Lavoro». (SNT)

GIANNI NICITA